



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato

Pratica N.:

Prof. Mittente:

OGGETTO: [ID_VIP: 3088] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "Variazione del programma dei lavori della Concessione di coltivazione 'Masseria Monaco' - Messa in produzione dei pozzi Salacaro 1d e Appia 1d mediante la realizzazione di un metanodotto di collegamento degli stessi alla centrale di raccolta gas di Garauso (MT)" - proponente società Edison S.p.A. Richiesta di integrazioni.

Con riferimento al procedimento in oggetto, il Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, con l'allegata nota prot. 0002357 del 27/06/2016, acquisita con prot. 0017027 del 27/06/2016, ha comunicato la necessità di acquisire approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta società.

Nel richiedere, pertanto, a codesta società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente, secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni (1 copia in formato cartaceo e 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse alla DVA (Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali), via Cristoforo Colombo n. 44 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" disponibile sul sito internet www.minambiente.it nella sezione VAS e VIA.

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06.57225935
DVA-D2-II-6708_2016-0106
«NomeFile»

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994

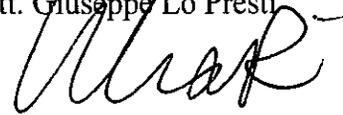
e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Si comunica, inoltre, che copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre Amministrazioni interessate dal progetto (Regione, Provincia e Comuni) nel numero di copie previsto dalla normativa in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Si chiede, altresì, a codesta società, stante la rilevanza delle informazioni richieste, di provvedere, notiziandone la scrivente, a dare avviso a mezzo stampa dell'avvenuto deposito della detta documentazione integrativa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 2e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

per il Direttore Generale
Il Dirigente Vicario
Dott. Giuseppe Lo Presti



Allegati: prot. 0017027 del 27/06/2016

Elenco indirizzi

Edison S.p.A.
operations.sambuceto@pec.edison.it

e p.c. Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del
Turismo
Direzione generale belle arti e paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
dgrme.dg@pec.mise.gov.it

Regione Basilicata
Ufficio Compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regi
one.basilicata.it

Provincia di Matera
ambiente@cert.provincia.maera.it

Comune di Calciano
segreteria@pec.comune.calciano.mt.it

Comune di Garaguso
comune.garaguso@cert.ruparbasilicata.it

Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0002357/CTVA del 27/06/2016

Direzione Generale per le
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO:[ID_VIP:3088] Istruttoria VIA - "Variazione del programma dei lavori della Concessione di coltivazione "Masseria Monaco" - Messa in produzione dei pozzi Salacaro 1d e Appia 1d mediante la realizzazione di un metanodotto di collegamento degli stessi alla centrale di raccolta gas di Garauso (Mt)" Proponente:Edison S.p.A. - Richiesta di integrazioni

Premessa

Il Progetto della Società EDISON s.p.a. prevede la messa in esercizio dei pozzi Salacaro 1 e Appia 1 (ubicati entrambi in Comune di Calciano, Provincia di Matera) in seguito alla realizzazione dell'allestimento degli impianti di testa pozzo ed alla costruzione di una linea di trasporto del gas estratto (flow-line), unica per i due pozzi, fino alla centrale di raccolta gas presso l'esistente area pozzo Accettura 3 sita in agro del comune di Garaguso (Centrale raccolta gas di Garaguso).

Richiesta integrazioni

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, valutate anche le osservazioni fino ad oggi pervenute, si ritiene necessario richiedere al Proponente una approfondimento (integrazioni) delle informazioni, che riguardi le annotazioni e le tematiche di seguito riportate.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Il Proponente verifichi la correttezza e la completezza dell'avvenuto deposito della documentazione presso tutti i Comuni interessati dal progetto.

Aggiornamenti :

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
CTVA-US-09_2016-0045.DOC

2. Poiché un più recente Aggiornamento della Rete Nazionale Gasdotti è contenuto nel Decreto Direttoriale del 20/10/2015, si ritiene necessario che il Proponente aggiorni i dati riportati in Relazione, così come dovrà essere aggiornato il paragrafo “Il mercato del gas naturale”.
3. Si richiede che, sulla base della normativa riportata nel SIA, il Proponente aggiorni il paragrafo : “Principali riferimenti normativi”.
4. Poiché il Proponente riporta solo uno stralcio, peraltro parziale, del R.U. di Calciano con la localizzazione del pozzo Salacaro 1d., si richiede l’inserimento del tracciato flow line in sovrapposizione ai piani urbanistici dei comuni interessati. Per quanto riguarda il PRG di Garaguso, il Proponente dichiara solamente che “Le aree interessate dal progetto ricadono in Area Agricola”, pertanto, si ritiene opportuno che vengano indicate le eventuali prescrizioni delle NTA in riferimento alla zona agricola interessata dal Progetto.
5. Riguardo al Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico (PAI), non viene specificato l’atto di approvazione del Piano; poiché dal sito web dell’AdB della Basilicata si rileva che il 16 dicembre 2015 il Comitato Istituzionale dell’AdB con delibera n.26 ha approvato il secondo aggiornamento 2015 del PAI, vigente dal 11 gennaio 2016, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (n.7), si richiede che vengano precisati gli estremi del PAI cui si fa riferimento nel testo.

P.U.T.

Considerato che negli elaborati forniti non risulta specifica in maniera evidente la quantità di materiale movimentato, e ricordato l’art.41-bis del D.lgs. n. 69 del 21/6/2013, si richiede :

6. Che vengano descritte le modalità di esecuzione di eventuali trattamenti di “normale pratica industriale” e le indicazioni di progetto circa le procedure da eseguirsi per tali lavorazioni; in caso di ricorso a procedure di stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana concordare preventivamente con l’ARPA competente le relative procedure.
7. Venga quantificato il materiale proveniente dagli scavi previsti specificando il regime normativo con cui sarà gestito; qualora il materiale venga gestito come sottoprodotti dovranno essere inseriti nel PUT che dovrà prevedere anche per essi quanto previsto dal D.M. 161/12; è necessario che il PUT venga integrato descrivendo le modalità di esecuzione degli scavi e/o perforazioni, l’eventuale utilizzo di additivi o sostanze inquinanti durante l’esecuzione di tali perforazioni etc, anche in previsione della posa della condotta DN4”.
8. In merito agli aspetti legati ad eventuali impatti sulla salute pubblica dovranno essere forniti approfondimenti, anche di tipo scientifico, volti ad escludere che vi possano essere impatti significativi sull’ambiente e la salute umana sia durante le fasi di produzione delle Terre e Rocce da Scavo che nella fase di deposito temporaneo e definitivo.
9. Venga fornita l’ubicazione delle caratterizzazioni già eseguite per verificare la relativa conformità a quanto previsto dall’Allegato 2 alla Parte Quarta, Titolo V, D.Lgs 152/06 e dell’Allegato 4 al D.M. 161/2012. Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del

terreno, sarà necessario effettuare anche un campione delle acque sotterranee, con metodica dinamica (Allegato 2, D.M. 161/12).

10. Il P.U.T. dovrà infine essere integrato con il cronoprogramma dettagliato dei lavori con distinguibili le varie fasi di scavo, di trasporto e di messa in opera delle quantità descritte; inoltre venga effettuata una analisi di dettaglio sull'operatività dei siti temporanei e relativa ubicazione, definendo ed ubicando nel cronoprogramma lavori le tempistiche di deposito e movimentazione dei materiali; per gli eventuali depositi temporanei occorre chiarire se le aree individuate sono sufficienti a ricevere tutti i materiali da abbancare.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

11. Riguardo al rischio di incidenti venga approfondito lo scenario relativo a tutti i possibili e prevedibili incidenti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone e sulle cose, ma anche sulla fauna e la flora; dovrà essere approfondita anche la situazione riguardo alle aree potenzialmente interessate da ricadute di contaminanti in caso di incendio. Premesso che la necessità di classificazione delle aree a rischio di esplosione, per l'impianto in esame, è un obbligo imposto sia dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico di Sicurezza) che dalla Direttiva ATEX (94/9/CE aggiornata con la 2014/34/UE decorrente dal 20.4.16), appare opportuno che tale classificazione sia integrata con un'analisi di rischio che consenta l'indicazione dei possibili rilasci di gas (formazione di atmosfera esplosiva) su tutta l'area di impianto, incluso il tracciato della condotta di collegamento DN4" della lunghezza di 7,10 Km.
12. In relazione alla **caratterizzazione dell'area di pertinenza** del progetto, si richiede che vengano indicate precisamente le distanze dai comuni limitrofi, nonché la presenza di possibili elementi vulnerabili suscettibili di impatto da eventuale incidente causato da rilascio del gas naturale.
13. In relazione al rischio di fughe di gas verso la superficie in corrispondenza dei pozzi, vengano illustrate le modalità con cui il Proponente ha valutato ed escluso potenziali fenomeni di cedimento e di microfratturazione nella roccia di copertura per effetto meccanico prodotto da differenziali nei valori delle pressioni di esercizio, nel corso dei cicli stagionali di erogazione del gas; questo in relazione al fatto che l'innescò di microfratturazioni può provocare la creazione di potenziali vie di fuga del gas verso l'esterno del pozzo.
14. In relazione ai rischi connessi con le attività di cantiere, legati alla sicurezza e salute pubblica degli addetti, in considerazione della presenza di materiali e delle attività da svolgere, si chiede di specificare:
- se i cantieri saranno sottoposti alle procedure della normativa in materia (D.Lgs. 494/94 e del D.Lgs. 81/08), e se sarà definito un coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori che aggiornerà il piano di sicurezza e coordinamento redatto in fase di progettazione;
 - se i materiali pericolosi eventualmente presenti in cantiere saranno stoccati in un'apposita area recintata e situata lontano da fonti di calore o da scintille;

- se le aree di cantiere saranno protette nei riguardi di possibili intrusioni di persone non addette ai lavori.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

15. In relazione agli impatti generati in fase di cantiere, al fine di poter verificare quanto affermato in merito dal Proponente, vengano effettuate stime quantitative dettagliate riguardanti:
 - a. la consistenza, le modalità d'impiego e la tipologia delle macchine da cantiere e dei mezzi di trasporto utilizzati per le diverse fasi di cantiere, compresa la posa della condotta;
 - b. le emissioni di inquinanti gassosi e di materiale particolato aerodisperso generate dai mezzi di trasporto e dalle macchine da cantiere;
 - c. le emissioni di materiale particolato generate dalla movimentazione e dal risollevarimento delle terre da scavo, con particolare attenzione alla fase di scavo della trincea per la posa della condotta;
 - d. per la fase di esercizio, una stima quantitativa degli inquinanti emessi in corrispondenza delle fasi di esercizio.
16. Venga effettuato uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo nel caso sia verificata la presenza simultanea di altre attività estrattive adiacenti, (necessità confermata anche da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 Febbraio 2015).

Geologia, subsidenza, suolo e sottosuolo

Poiché la costruzione del gasdotto risulta essere funzionale alla messa in produzione dei due pozzi, considerato che dall'analisi dello Studio di Impatto Ambientale non si ritiene approfondita e richiamata in maniera sufficiente la descrizione delle strutture geologiche interessate, con la definizione, anche tridimensionale, dei giacimenti che si intendono coltivare e ritenuto inoltre che non sia stato approfondito il problema di una eventuale subsidenza, al fine di una migliore comprensione e definizione delle problematiche relative alle dinamiche che potranno verificarsi a seguito della messa in produzione dei pozzi, si richiede :

17. di fornire una più approfondita relazione geologica corredata da grafici e disegni illustrativi.
18. Di approfondire, sulla base dei dati a disposizione e ad integrazione degli elaborati progettuali già forniti, il quadro geologico mettendo in evidenza le seguenti caratteristiche:
 - approfondimenti sulla individuazione delle eventuali faglie attive adiacenti (entro 3 km) o prossime (entro 15 km) al giacimento e possibili interferenze con le attività di estrazione, alla luce anche delle recenti indicazioni emerse sia dal rapporto ISPRA su attività antropiche e sismicità indotta/innescata e sugli indirizzi e linee guida emanati dal MiSE,
 - stima delle variazioni del carico litostatico in base ai dati previsti di emungimento, quindi in positivo o in negativo, associate alle attività minerarie,
 - valutazione del grado di compattazione della serie stratigrafica e della subsidenza attesa in funzione dell'emungimento del gas e/o dell'olio dalla porosità primaria;
 - pressioni di poro.

19. La fornitura di idonee integrazioni al SIA nelle quali siano esplicitati i possibili effetti sulle deformazioni dei suoli e relativa subsidenza, meglio se con l'ausilio di una opportuna modellazione.
20. Riguardo inoltre alla necessità di un monitoraggio geodetico, viste le indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dal MiSE, e ritenendo opportuno monitorare le deformazioni superficiali anche attraverso l'uso di tecniche InSAR integrate da una Rete di stazioni GPS in acquisizione continua, si richiede di integrare la documentazione con un progetto dettagliato del sistema di monitoraggio e un cronoprogramma per ciascuna metodologia di indagine applicata, compresa anche la valutazione delle variazioni delle pressioni di poro.

Per quanto riguarda la sismicità (indotta)

Considerato che dal punto di vista geo-strutturale emerge che il territorio in esame è inserito in quelle che sono le principali strutture sismo-genetiche dell'Appennino Meridionale, dalle quali sono dipesi eventi sismici di alta intensità:

21. Si ritiene che il Proponente debba fornire delle integrazioni al SIA in modo da presentare un quadro se possibile più esaustivo di quello sinora noto della sismicità nell'area anche al fine di predisporre il progetto di monitoraggio microsismico relativamente alla fase di produzione dei pozzi. Tale rete di monitoraggio microsismico dovrà soddisfare almeno ai minimi requisiti indicati nelle indicazioni fornite dal MISE : *“Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche”*, considerando un volume che si estenda fino alla superficie e comprendendo la zona del giacimento, ed una ulteriore fascia che si estenda ai lati e sotto fino ad una distanza di 3 km dal bordo del giacimento stesso. In tale dominio interno di rilevazione, dovrà essere possibile rilevare e localizzare i terremoti a partire da magnitudo locale ML compresa tra 0 e 1 ($0 \leq ML \leq 1$) e con incertezza nella localizzazione dell'ipocentro di alcune centinaia di metri; la rete dovrà integrarsi opportunamente con le reti di monitoraggio esistenti (rete nazionale, reti regionali e ulteriori eventuali reti locali) al fine di migliorare l'accuratezza e la completezza della rilevazione della sismicità.
22. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si chiede di valutare la risposta sismica locale ai fini della progettazione dei manufatti e dell'opera lineare annessa; le specifiche analisi, come prescritte dalla normativa, dovranno essere condotte considerando anche gli eventuali fenomeni di liquefazione.

In generale

23. Per quanto riguarda la “sottrazione di aree ad uso agricolo”, si chiede di specificare quanta superficie agricola sarà effettivamente sottratta, se pure temporaneamente.

Riguardo all'ambiente idrico

24. Considerato che l'ambito di intervento ricade nel bacino idrografico del fiume Basento, in riferimento allo “Stato delle acque superficiali”, venga fornita una caratterizzazione dei corpi

idrici presenti nell'area ed una cartografia con l'ubicazione degli eventuali punti di prelievo, al fine di verificare quanti campionamenti siano previsti a monte e quanti a valle dell'area oggetto di studio oltre valutare l'esigenza di prevedere ulteriori punti di campionamenti in relazione alla presenza di eventuali aree sensibili.

25. Venga presentato in dettaglio una proposta di Piano di monitoraggio dei corpi idrici relativa sia alla fase ante operam che alla eventuale fase di coltivazione, in cui dovranno essere indagate tutte le sostanze chimiche e tutti gli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento. Tale attività di monitoraggio dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente di settore recente per quanto attiene agli standard di qualità ambientale (SQA), ovvero alle norme tecniche contenute nel DM 8 Novembre 2010, n. 260, "*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...*".
26. Sulla base delle caratteristiche idrologiche della falda, venga valutata la possibilità di installare dei pozzi pilota piezometrici superficiali, dotati di strumentazione in grado di monitorare in continuo le variazioni della falda (profondità, temperatura, composizione chimica) per evidenziare eventuali variazioni non legate al ciclo idrologico naturale.

Rete Natura 2000

27. Vengano specificati e riportati in cartografia a scala idonea, i confini di area vasta e di area di intervento, descrivendo chiaramente entrambe in relazione alla presenza di aree naturalistiche di pregio o habitat significativi, come ad esempio la presenza, verificata nell'analisi della VINCA, del SIC/ZPS IT9220260;
28. nonostante negli elaborati di progetto si dichiari che "*le attività di Edison non influiscono in nessuna maniera sulle aree del Parco Naturale*", venga approfondito e specificato il grado di significatività di possibili incidenze sul SIC e sugli ambiti naturalistici; appare quindi opportuno, sia per completezza di trattazione che per una migliore valutazione dell'incidenza, localizzare tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000, anche se non direttamente interferiti dall'opera in progetto.

Paesaggistica

29. Si ricorda che, considerato che l'area pozzo (già esistente Salacaro 1d) ricade all'interno della fascia di rispetto del Fiume Basento in quanto si trova ad una distanza dall'argine pari a circa 70 m, le attività in progetto dovranno essere sottoposte a Nulla Osta Paesaggistico previa presentazione di apposita Relazione Paesaggistica per la Verifica di Ammissibilità, quest'ultima redatta secondo le modalità previste dall'art. 7 della Legge Regionale di approvazione del P.T.P.A.V. agli Enti Competenti Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MiBACT Direzione Generale PBAAC Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arti contemporanee, Sovrintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio della Basilicata,

Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità - Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio).

Riguardo al contesto socio economico della zona :

30. Vengano approfondite le valutazioni relative alla congruità del progetto con le esigenze ed aspettative socio economiche del territorio.

Osservazioni e controdeduzioni

31. Si richiede al Proponente di fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni, eventualmente ad oggi pervenute.

Richiesta integrazione regione Basilicata

Si evidenzia che non sono pervenute indicazioni od osservazioni dalla Regione Basilicata.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi con decorrenza dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione.

p- IL PRESIDENTE *G. e.*
(Ing. Guido Monteforte Specchi)
Guido Monteforte Specchi